

Aperto a Belgioioso il primo eco-centro regionale

Sarà un museo interattivo e in divenire a disposizione delle molte scuole interessate all'educazione ambientale

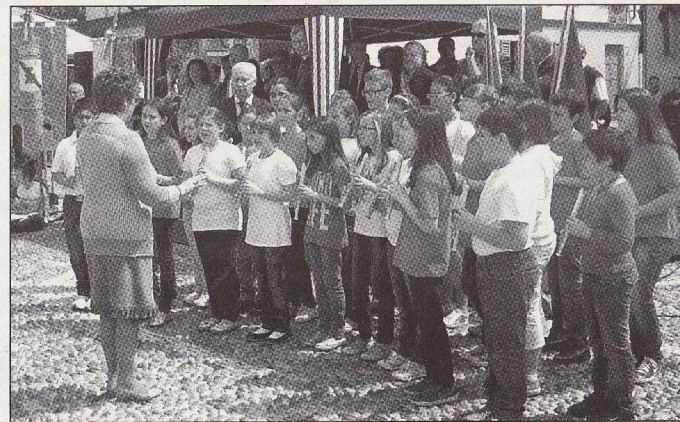
BELGIOIOSO

di **Rossana Trespidi**

A Belgioioso è stato inaugurato il primo eco-centro regionale lombardo dedicato all'ambiente. E' il primo esempio in tutta la nostra regione di recupero di un monumento storico e artistico che si allea in connubio con un museo interattivo volto all'educazione e alla salvaguardia del paesaggio. Il sindaco di Belgioioso, Fabio Zucca, ha accolto sabato scorso una nutrita delegazio-



Fabio Zucca



punto il progetto di realizzare un eco-centro, uno spazio permanente interattivo destinato a diventare il punto di riferimento per tutto il nord d'Italia per quanto riguarda i progetti di educazione e sostenibilità ambientale. Un museo che non è un museo e che è indirizzato, proprio per la sua intrinseca natura, a coinvolgere le scuole non solo nella visita dei materiali esposti e dei laboratori che vi si terranno, ma anche attraverso percorsi di formazione su

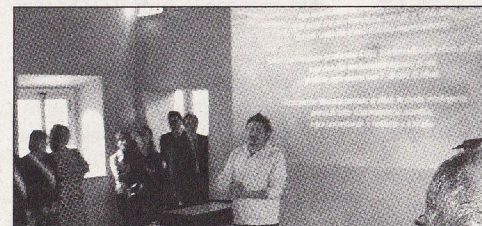
del Comune. "L'iniziativa ben si incornicia in un quadro di sviluppo turistico ed eco-compatibile del nostro territorio che va tutelato" ha detto l'assessore Marchiafava "e per tutelarla bisogna conoscerlo. Se viene consumato dal cemento lo si modifica nella sua intrinseca natura". Da parte sua Virginio Rognoni, nella sua veste di presidente dell'associazione Amici del Castello, ha auspicato la nascita di una rete dei castelli pavesi sulla scia di quanto fatto da Belgioioso. "Salvare il castello e far crescere attorno l'amicizia

ne di politici e rappresentanti di istituzioni locali per il battesimo di quello che non sarà un museo statico, bensì interattivo in grado di coinvolgere le scuole e i ragazzi in

norevole Gian Carlo Abelli in rappresentanza di un Formigoni atteso in un primo momento ma poi assente perché in viaggio negli USA, l'onorevole Luigi Ferrari, i consiglieri

Fondazione Cariplo e tanti sindaci del Basso Pavese. "Un progetto e un sogno che diventa realtà" così Zucca al taglio del nastro nel ripercorrere la storia che ha portato alla

miche, l'abbiamo salvaguardato dalla speculazione edilizia che voleva ricavarne appartamenti di lusso. Da lì è cominciato un processo in itinere di idee e progetti per capire



un progetto completo di approfondimento su raccolta rifiuti, sviluppo eco-sostenibile, politiche ambientali, energie rinnovabili. Tra il folto pubblico presente, abbiamo sito l'o-

regionali Villani e Ciocca, il senatore Mura, l'assessore provinciale al turismo, Emanuela Marchiafava, il provveditore agli studi Giuseppe Bonelli e Ugo Dozzio per la

realizzazione del museo nell'ala di proprietà comunale del Castello acquisita nel 2007. "Quando l'amministrazione ha comprato parte del castello superando pervicaci pole-

cosa farne". Comune, Regione, attraverso la Fondazione Lombardia per l'Ambiente, Provincia ed Ente Fiere Castelli di Belgioioso e Sartirana, hanno messo a



della gente e come salvare l'ambiente" ha detto Rognoni. E la sua proposta è stata accolta da Villani e Abelli che si sono detti favorevoli all'idea così come la

rifiuti, acqua e paesaggio che si concretizzeranno con visite agli impianti del territorio di smaltimento rifiuti, impianti fotovoltaici, termovalorizzatore di Corteolona e anche, come ha ribadito Zucca, il nuovo micro-generatore di gassificazione della Alenia che sorgerà a breve a Belgioioso oggetto di aspra polemica con l'opposizione comunale. "l'eco-centro rappresenta un motivo di sviluppo e riscatto per tutto il Basso Pavese" ha aggiunto Zucca "una terra fino a poco tempo fa depressa, che ha trovato nel far fronte comune una modalità di riscatto e di recupero delle sue bellezze storico artistiche". L'Eco-museo è frutto di un lungo percorso durato tre anni: è di 300mila euro il contributo regionale per l'allestimento distribuito su tre anni, 20mila l'impegno

promozione di campagne educative che comincino dalle nuove giovani generazioni. Lo stesso Formigoni ha mandato una lettera di saluto e complimenti in cui ha sottolineato come "l'apertura del museo testimoni l'importanza dell'educazione ambientale e del coinvolgimento dei giovani nella difesa dell'ambiente". Stessa sottolineatura da parte di Mura e poi di Ciocca che ha voluto anche sostenere come sia fondamentale che le risorse rimangano ai comuni per realizzare progetti a vantaggio del territorio. Infine, Dozzio, portavoce della Fondazione Cariplo che per prima ha finanziato il restauro del castello, ha chiuso dicendo come sia stata fondamentale la scelta di destinazione d'uso del maniero nell'attribuire i fondi a disposizione.

POLITICA

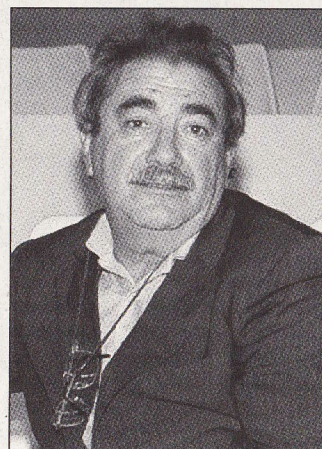
Villani "Serve una nuova legge, non basta una revisione dell'attuale. Più ruolo a commissione e consiglio"

E' iniziata mercoledì 16 maggio 2012, in VI Commissione Ambiente, la discussione sulle nuove norme che dovranno regolare l'attività di cavazione in Regione Lombardia. In realtà, si tratta di una revisione della legge già esistenti, la 14 del 1998, che tuttavia, secondo il Gruppo regionale del Pd, va completamente riscritta e non solo 'aggiustata'. "Abbiamo ascoltato la dettagliata presentazione della proposta della Giunta da parte dell'assessore regionale all'Ambiente Colucci - fa sapere Giuseppe Villani, consigliere regionale del Pd e capogruppo in Commissione Ambiente -, ma questo è stato solo un avvio della discussione che deve portare al provvedimento definitivo. Serve, lungo tutto l'iter, un chiaro e

approfondito confronto sul campo. E comunque noi siamo convinti che sia necessario un nuovo progetto di legge, non basta cioè un adeguamento della 14. Ciò perché la situazione è talmente cambiata che qui non si tratta più di limitarsi a regolare l'esistente: va tutto ripensato in una nuova chiave. Il punto di partenza è condiviso, ma per cominciare un nuovo lavoro". Entrando maggiormente nel dettaglio durante il primo incontro sul tema in Commissione, Villani ha aggiunto qualche indicazione sul fatto che, ad esempio, "se gli enti locali, nella proposta della Giunta, hanno un maggior ruolo, devono avere quindi anche maggiori strumenti". Ma ha

anche precisato che la stessa "commissione deve contare di più dentro l'iter decisionale, mentre ora è lasciata un po' ai margini, come pure il Consiglio regionale". Al termine della seduta si è deciso di dilazionare i tempi per la calendarizzazione della discussione in Aula, fissata in un primo tempo a metà luglio. Data troppo ravvicinata, conferma il Pd, per poter approfondire in modo adeguato e arrivare a una sintesi delle tre proposte di legge nate dai gruppi consiliari con quella della Giunta.

Laura Sebastianutti
Ufficio Stampa PD
Consiglio regionale
della Lombardia



Giuseppe Villani